

Interreg



Cofinancé par
l'Union Européenne
Cofinanziato
dall'Unione Europea

France – Italia ALCOTRA

ALCOTRAITÉ

Interreg VI-A Francia-Italia (ALCOTRA)

(2021-2027)

ALCOTRAITÉ

(Ref : 20166)

Report sui Tavoli tecnici

Rapport sur les Tables Techniques

09/ 12 / 2025

Azione : 3.1 Tavoli tecnici ALCOTRAITÉ

Action: 3.1 Tables techniques ALCOTRAITÉ



La Région
Auvergne-Rhône-Alpes



ALCOTRAITÉ

Tabella comparata delle competenze - Quaderno delle competenze - studio sulle competenze parallele legislative e amministrative delle regioni del Programma Interreg Francia - Italia Alcotra 2021-2027.

Tableau comparatif des compétences - Cahier des compétences - étude sur les compétences législatives et administratives parallèles des régions du programme Interreg France-Italie Alcotra 2021-2027.

A) SALUTE – SANTÉ

**Tabella comparata delle competenze
in materia di salute in Italia e in Francia**

Ambito di competenza	Grado di comparabilità	Italia	Francia
1. Politica nazionale sulla salute	ALTO	Lo Stato determina i principi fondamentali in materia di tutela della salute (Art. 117, comma 3, Cost.) e i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEA) concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale in materia di salute (Art. 117, comma 2, lett. m)	Lo Stato determina la politica della salute (Codice della sanità pubblica, art. L. 1411-1).
2. Coordinamento e organizzazione nazionale	MEDIO	Lo Stato disciplina il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), e esercita la funzione di coordinamento delle attività amministrative delle Regioni in materia sanitaria, specialmente per esigenze di carattere unitario, programmazione economica, e obblighi internazionali/comunitari.	La politica nazionale della salute è attuata nel quadro della Strategia nazionale della salute definita dallo Stato. Il finanziamento del sistema della salute è assicurato principalmente dall'assicurazione maattie.
3. Istituti e Agenzie Nazionali	MEDIO	L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è l'organo scientifico del SSN, con funzioni di ricerca, controllo, consulenza, documentazione e formazione per la tutela della salute pubblica. L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), sotto la direzione del Ministero della salute, esercita le funzioni di autorizzazione, vigilanza e monitoraggio sui farmaci. L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (AGENAS) esercita funzioni di ricerca, monitoraggio, valutazione, innovazione e formazione a supporto dell'organizzazione, gestione, qualità, innovazione e digitalizzazione del SSN.	Tra le numerose agenzie statali, l'Agence Nationale de Sécurité du Médicament et des produits de santé (ANSM) detiene poteri di autorizzazione, sospensione e interdizione per i farmaci. La Haute Autorité de Santé (HAS) è garante della qualità (certificazione degli stabilimenti). La Santé publique France (Agenzia nazionale di Sanità Pubblica) esercita funzioni di vigilanza e promozione della salute. L'Institut National du Cancer (INCa) coordina le azioni di lotta contro il cancro.
4. Funzione legislativa concorrente e funzioni amministrative	BASSO	La Regione esercita la funzione legislativa concorrente in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi statali. Spettano alla Regione le funzioni amministrative proprie o delegate in materia sanitaria e ospedaliera, nel rispetto dei principi nazionali.	La Regione non ha competenza legislativa in materia sanitaria. Ha una competenza facoltativa per promuovere lo sviluppo sanitario e definire obiettivi particolari in materia di salute sul proprio territorio, informando l'ARS.

A) SALUTE – SANTÉ

<p>5. Pianificazione territoriale regionale</p>	<p>BASSO</p>	<p>La Regione esercita le attività di programmazione e controllo in materia sanitaria e predispose il Piano Sanitario Regionale (PSR) in armonia con la programmazione nazionale.</p>	<p>L'Agence Régionale de Santé (ARS) approva il Projet Régional de Santé (PRS) (che include orientamento strategico, schema regionale di salute e programma di accesso alle cure per i più poveri), che si compone di un quadro strategico, uno schema regionale di salute (SRS) e un programma di accesso alle cure per i più poveri. Gli stabilimenti di salute devono dotarsi di un "plan de gestion des tensions hospitalières" che include il "Plan Blanc" per la gestione delle emergenze.</p>
<p>6. Finanziamento</p>	<p>BASSO</p>	<p>La Regione provvede al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR) sulla base delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato (mediante il Fondo sanitario nazionale, il cui ammontare è deciso con legge dello Stato e che è ripartito tra le Regioni).</p>	<p>La Regione può concorrere volontariamente al finanziamento del programma di investimento degli stabilimenti sanitari (anche i Dipartimenti e i Comuni).</p>
<p>7. Agenzie Regionali di Sanità (ARS) (FR)</p>	<p>NON COMPARABILE</p>	<p>Non presente</p>	<p>La ARS ha un ruolo fondamentale nella messa in opera territoriale della politica di salute., tramite il suo Direttore Generale, è incaricata dell'applicazione a livello regionale della politica sanitaria. Esercita missioni di regolazione, orientamento e organizzazione dell'offerta di servizi sanitari.</p>
<p>8. Organizzazione territoriale delle strutture sanitarie</p>	<p>MEDIO</p>	<p>La Regione individua le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e i relativi ambiti territoriali, cioè gli enti con competenza territoriale responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi di assistenza primaria, prevenzione e salute collettiva. Le ASL comprendono il complesso dei presidi, uffici e servizi sanitari.</p>	<p>La ARS delimita i territori di salute. Il Direttore Generale dell'ARS ha competenza per incitare e approvare i raggruppamenti e le cooperazioni tra stabilimenti pubblici (es. Groupements Hospitaliers de Territoire, GHT).</p>
<p>9. Profilassi internazionale e epidemie</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Lo Stato è competente per gli interventi contro le epidemie e le epizoozie. Le Regioni svolgono le funzioni amministrative delegate in materia di profilassi. Lo Stato è competente per la profilassi internazionale, marittima, aerea e di frontiera.</p>	<p>Lo Stato esercita poteri di polizia sanitaria (principalmente esercitati dal Ministro della salute) e può prendere misure d'urgenza in caso di minaccia sanitaria grave, inclusa l'organizzazione del sistema sanitario. E' competente per il controllo sanitario alle frontiere (Prefetto/Stato). Può partecipare ai programmi di screening oncologici (tramite convenzione con lo Stato). Il Premier Ministre detiene poteri di polizia generale per la salute. La competenza per il controllo sanitario alle frontiere appartiene allo Stato, esercitata dal Prefetto di Dipartimento in caso di rischio sanitario. Il Ministro della Sanità è responsabile dell'organizzazione e della preparazione del sistema sanitario per affrontare minacce gravi. Il Ministro può prendere misure d'urgenza. Il Direttore Generale dell'ARS arresta e</p>

A) SALUTE – SANTÉ

			decide l'attivazione del dispositivo ORSAN (risposta a situazioni eccezionali). Il Ministro della Salute può fare appello alla Riserva Sanitaria.
10.	Vaccinazioni	MEDIO	Lo Stato è competente per la profilassi delle malattie infettive che richiedono vaccinazione obbligatoria o quarantena. L'attuazione dell'obbligo è effettuata dalla ASL.
11.	Mobilità Sanitaria	BASSO	Con legge dello Stato sono definite le norme sulla mobilità sanitaria tra Regioni, ed è data attuazione alla normativa europea sulla mobilità sanitaria internazionale e europea. Lo Stato definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata ai cittadini in regioni diverse. Il Ministero della Salute gestisce l'invio di fatture e report per la mobilità sanitaria internazionale tramite NSIS-ASPE UE e ASPE C. I criteri della compensazione finanziaria della mobilità sanitaria verso i Paesi UE (e quindi della mobilità transfrontaliera) sono determinati con Accordo Stato-Regioni. Le Regioni stipulano accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria interregionale e per la compensazione della mobilità. La sottoscrizione di tali accordi è un adempimento per l'accesso al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.
12.	Regolamentazione Farmaci e Stupefacenti	MEDIO	Lo Stato regola la produzione, registrazione, commercio e informazione concernente i farmaci, i vaccini, i sieri e gli immunomodulatori. L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) regola i farmaci a uso umano e governa la spesa farmaceutica in raccordo con le Regioni. Lo Stato regola anche la coltivazione, produzione, impiego e commercio di sostanze stupefacenti o psicotrope.
13.	Formazione del Personale	MEDIO	Lo Stato fissa i requisiti per la determinazione dei profili professionali degli operatori sanitari e i requisiti per l'esercizio delle professioni mediche e sanitarie ausiliarie.
			La competenza in materia di vaccinazioni appartiene allo Stato. Tuttavia, il Dipartimento ha la competenza facoltativa per l'attuazione degli obblighi vaccinali, così come le altre istituzioni territoriali nel quadro delle convenzioni concluse con lo Stato.
			Lo Stato regola i trasporti sanitari (Premier Ministre/Ministro). Il Direttore Generale dell'ARS può richiedere risorse sanitarie complementari dalle regioni vicine in caso di situazione sanitaria eccezionale che supera le capacità regionali. L'Assurance Maladie (Organismi di assicurazione malattia) prende in carico i trasporti sanitari dei pazienti non ospedalizzati. L'Assurance Maladie gestisce anche la presa in carico finanziaria dei trattamenti transfrontalieri (soggetta ad autorizzazione preventiva per i trattamenti programmati).
			L'Agence Nationale de Sécurité du Médicament et des produits de santé (ANSM) detiene poteri di autorizzazione, sospensione e interdizione per la circolazione dei farmaci. Lo Stato è responsabile della regolamentazione degli stupefacenti.
			Lo Stato è responsabile per la formazione del personale medico. Determina anche le condizioni d'accesso, i programmi, l'organizzazione degli studi e le modalità di valutazione del personale paramedico. La Regione adotta lo Schéma Régional des Formations Sanitaires et Sociales (SRFSS). Il Presidente del Consiglio regionale autorizza la creazione degli istituti di formazione per il personale paramedico.

A) SALUTE – SANTÉ

<p>14. Inquinamento, Igiene Ambientale e Sicurezza</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Lo Stato adotta norme per assicurare garanzie uniformi su tutto il territorio nazionale in materia di inquinamento (atmosfera, acque, suolo), igiene e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro omologazione di macchine e tutela igienica degli alimenti. Le competenze amministrative sono esercitate da specifiche autorità pubbliche. Le Regioni, tramite le ARPA (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente) presiedono al monitoraggio e coordinano le attività dei Comuni in materia ambientale. I Comuni installano i sistemi di rilevamento dell'inquinamento e possono adottare misure di contenimento dell'inquinamento anche mediante limitazioni specifiche della circolazione.</p>	<p>Il Sindaco detiene poteri di polizia per l'igiene pubblica, e, in quanto titolare dei poteri di polizia per la circolazione, può istituire "zone a bassa emissione" per contrastare l'inquinamento atmosferico. Esistono numerose altre speciali competenze di controllo in materia di ambiente e di inquinamento, esercitate principalmente da autorità dello Stato.</p>
<p>15. Prevenzione</p>	<p>MEDIO</p>	<p>La prevenzione delle malattie e degli infortuni è un obiettivo del SSN. Le Regioni possono occuparsi di prevenzione attraverso il Piano Regionale per la Prevenzione (PRP).</p>	<p>Lo Stato organizza la prevenzione (es. lotta contro alcolismo, tabagismo, tossicodipendenza). L'Institut National du Cancer (INCa) coordina le azioni di lotta contro il cancro. Il Dipartimento può partecipare, tramite convenzione con lo Stato, all'attuazione di programmi di screening oncologici e attua l'obbligo vaccinale.</p>
<p>16. Condivisione dei dati sanitari</p>	<p>BASSO</p>	<p>Lo Stato predispone la piattaforma nazionale (Ecosistema dei dati sanitari, EDS) per connettere i dati acquisiti nei Sistemi sanitari regionali mediante il fascicolo sanitario elettronico e dal sistema «Tessera sanitaria».</p>	<p>La competenza normativa è esclusivamente statale. Lo Stato definisce le regole relative agli scambi di informazioni, al Système National de Données de Santé (SNDS), e al Dossier Médical Partagé (DMP).</p>
<p>17. Accesso alle cure nelle zone cd. "déserts médicaux"</p>	<p>NON COMPARABILE</p>	<p>Non presente</p>	<p>L'ARS determina per decreto le zone sotto-dense ("déserts médicaux"). Le Collettività Territoriali (Regioni, Dipartimenti, Comuni) sono competenti per attribuire aiuti finanziari per l'installazione o il mantenimento di professionisti sanitari in tali zone. L'ARS può concludere contratti d'aiuto all'installazione in tali zone.</p>

Tableau comparatif des compétences en matière de santé in Italie et en France

Domaine de compétence	Degré de comparabilité	Italie	France
1. Politique nationale de santé	HAUT	L'État détermine les principes fondamentaux en matière de protection de la santé (Art. 117, alinéa 3, Const.) et les Niveaux Essentiels de Prestations (LEA) concernant les droits civils et sociaux à garantir sur l'ensemble du territoire national en matière de santé (Art. 117, alinéa 2, lettre m).	L'État détermine la politique de santé (Code de la santé publique, art. L. 1411-1).
2. Coordination et organisation nationale	MOYEN	L'État régleme le Système National de Santé (SSN) et exerce la fonction de coordination des activités administratives des Régions en matière de santé, notamment pour des exigences de caractère unitaire, de programmation économique, et d'obligations internationales/communautaires.	La politique nationale de santé est mise en œuvre dans le cadre de la Stratégie nationale de santé définie par l'Etat. Le financement du système de santé est principalement assuré par l'assurance maladie.
3. Instituts et Agences Nationales	MOYEN	L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) est l'organe scientifique du SSN, avec des fonctions de recherche, de contrôle, de conseil, de documentation et de formation pour la protection de la santé publique. L'Agence Italienne du Médicament (AIFA), sous la direction du Ministère de la Santé, exerce les fonctions d'autorisation, de surveillance et de monitoring des médicaments. L'Agence Nationale pour les Services Sanitaires (AGENAS) exerce des fonctions de recherche, de monitoring, d'évaluation, d'innovation et de formation en soutien à l'organisation, à la gestion, à la qualité, à l'innovation et à la digitalisation du SSN.	Parmi les nombreuses agences étatiques, l'Agence Nationale de Sécurité du Médicament et des produits de santé (ANSM) détient des pouvoirs d'autorisation, de suspension et d'interdiction pour les médicaments. La Haute Autorité de Santé (HAS) est garante de la qualité (certification des établissements). Santé publique France (Agence nationale de Santé Publique) exerce des fonctions de surveillance et de promotion de la santé. L'Institut National du Cancer (INCa) coordonne les actions de lutte contre le cancer.
4. Fonction législative concurrente et fonctions administratives	BASSE	La Région exerce la fonction législative concurrente en matière d'assistance sanitaire et hospitalière, dans le respect des principes fondamentaux établis par les lois étatiques. Les fonctions administratives propres ou déléguées en matière sanitaire et hospitalière, dans le respect des principes nationaux, reviennent à la Région.	La Région n'a pas de compétence législative en matière de santé. Elle a une compétence facultative pour promouvoir le développement sanitaire et définir des objectifs particuliers en matière de santé sur son territoire, en informant l'ARS.

A) SALUTE – SANTÉ

5.	Planification territoriale régionale	BASSE	La Région exerce les activités de programmation et de contrôle en matière de santé et prépare le Plan Sanitaire Régional (PSR) en harmonie avec la programmation nationale.	L'Agence Régionale de Santé (ARS) approuve le Projet Régional de Santé (PRS) (qui se compose d'un cadre stratégique, d'un schéma régional de santé (SRS) et d'un programme d'accès aux soins pour les plus démunis). Les établissements de santé doivent se doter d'un "plan de gestion des tensions hospitalières" qui inclut le "Plan Blanc" pour la gestion des urgences.
6.	Financement	BASSE	La Région pourvoit au financement du Service Sanitaire Régional (SSR) sur la base des ressources financières transférées par l'État (au moyen du Fonds sanitaire national, dont le montant est décidé par loi de l'État et qui est réparti entre les Régions).	La Région peut contribuer volontairement au financement du programme d'investissement des établissements sanitaires (y compris les Départements et les Communes).
7.	Agences Régionales de Santé (ARS) (FR)	PAS COMPARABLE	Non présent	L'ARS a un rôle fondamental dans la mise en œuvre territoriale de la politique de santé. Elle est, par l'intermédiaire de son Directeur Général, chargée de l'application au niveau régional de la politique de santé. Elle exerce des missions de régulation, d'orientation et d'organisation de l'offre de services de santé.
8.	Organisation territoriale des Structures Sanitaires	MOYEN	La Région identifie les Aziende Sanitarie Locali (ASL) [Autorités Sanitaires Locales] et leurs domaines territoriaux respectifs, c'est-à-dire les entités à compétence territoriale responsables de l'organisation et de la fourniture des services d'assistance primaire, de prévention et de santé collective. Les ASL comprennent l'ensemble des établissements, bureaux et services sanitaires.	L'ARS délimite les territoires de santé. Le Directeur Général de l'ARS est compétent pour encourager et approuver les regroupements et les coopérations entre établissements publics (ex. Groupements Hospitaliers de Territoire, GHT).
9.	Prophylaxie internationale et épidémies	MOYEN	L'État est compétent pour les interventions contre les épidémies et les épizooties. Les Régions exercent les fonctions administratives déléguées en matière de prophylaxie. L'État est compétent pour la prophylaxie internationale, maritime, aérienne et frontalière.	L'État exerce des pouvoirs de police sanitaire (principalement exercés par le ministre de la santé) et peut prendre des mesures d'urgence en cas de menace sanitaire grave, y compris l'organisation du système de santé. La compétence pour le contrôle sanitaire aux frontières appartient à l'État, exercée par le Préfet de Département en cas de risque sanitaire. Le Directeur Général de l'ARS arrête et décide l'activation du dispositif ORSAN (réponse aux situations exceptionnelles). Le Ministre de la Santé peut faire appel à la Réserve Sanitaire.
10.	Vaccinations	HAUT	L'État est compétent pour la prophylaxie des maladies infectieuses qui nécessitent une vaccination obligatoire ou une quarantaine. La mise en œuvre de l'obligation est effectuée par l'ASL.	La compétence en matière de vaccination appartient à l'État. Toutefois, le Département possède une compétence facultative pour la mise en œuvre de l'obligation vaccinale, ainsi que les autres collectivités dans le cadre de conventions conclues avec l'État.
11.	Mobilité Sanitaire	BASSE	La loi de l'État définit les normes sur la mobilité sanitaire entre Régions, et met en	L'État réglemente les transports sanitaires (Premier Ministre/Ministre). Le Directeur Général de l'ARS peut

A) SALUTE – SANTÉ

		œuvre la réglementation européenne sur la mobilité sanitaire internationale et européenne. L'État définit les critères généraux pour la compensation de l'assistance fournie aux citoyens dans différentes régions. Les Régions stipulent des accords bilatéraux pour la gouvernance de la mobilité sanitaire interrégionale et pour la compensation de la mobilité.	demander des ressources sanitaires complémentaires aux régions voisines en cas de situation sanitaire exceptionnelle qui dépasse les capacités régionales. L'Assurance Maladie gère également la prise en charge financière des traitements transfrontaliers (soumise à autorisation préalable pour les traitements programmés).
12. Réglementation des Médicaments et Stupéfiants	MOYEN	L'État réglemente la production, l'enregistrement, le commerce et l'information concernant les médicaments, les vaccins, les sérums et les immunomodulateurs. L'Agence italienne du médicament (AIFA) réglemente les médicaments à usage humain et contrôle les dépenses pharmaceutiques en liaison avec les Régions. L'État réglemente également la culture, la production, l'emploi et le commerce des substances stupéfiantes ou psychotropes.	L'Agence Nationale de Sécurité du Médicament et des produits de santé (ANSM) détient des pouvoirs d'autorisation, de suspension et d'interdiction pour la circulation des médicaments. L'État est responsable de la réglementation des stupéfiants.
13. Formation du Personnel	BASSE	L'État fixe les exigences pour la détermination des profils professionnels des opérateurs sanitaires et les exigences pour l'exercice des professions médicales et sanitaires auxiliaires.	L'État est responsable de la formation du personnel médical. Il détermine également les conditions d'accès, les programmes, l'organisation des études et les modalités d'évaluation des formations paramédicales. La Région adopte le Schéma Régional des Formations Sanitaires et Sociales (SRFSS). Le Président du Conseil régional autorise la création des instituts de formation paramédicale.
14. Pollution, Hygiène Environnementale et Sécurité	MOYEN	L'État adopte des normes pour assurer des garanties uniformes sur l'ensemble du territoire national en matière de pollution (atmosphère, eaux, sol), d'hygiène et de sécurité en milieu de vie et de travail, d'homologation des machines et de protection hygiénique des aliments. Les Régions, par l'intermédiaire des ARPA (Agences régionales de protection de l'environnement), supervisent et coordonnent les activités environnementales des municipalités. Ces dernières installent des systèmes de détection de la pollution et peuvent adopter des mesures de confinement, notamment des restrictions de circulation spécifiques.	Le Maire détient des pouvoirs de police pour l'hygiène publique et, titulaire du pouvoir de la police de la circulation, peut instituer des zones de faible émission pour lutter contre la pollution atmosphérique. Plusieurs autres polices spéciales en matière d'environnement et de pollution existent également, exercées principalement par des autorités étatiques.
15. Prévention	BASSE	La prévention des maladies et des accidents est un objectif du SSN. Les Régions peuvent	L'État organise la prévention (ex. lutte contre l'alcoolisme, le tabagisme, la toxicomanie). L'Institut National du Cancer (INCa) coordonne les actions de

A) SALUTE – SANTÉ

		s'occuper de prévention à travers le Plan Régional pour la Prévention (PRP).	lutte contre le cancer. Le Département peut participer, par convention avec l'État, à la mise en œuvre de programmes de dépistage oncologique.
16. Partage des données de santé	BASSE	L'État met en place la plateforme nationale (Écosystème des données de santé, EDS) afin de relier les données acquises dans les systèmes de santé régionaux par le biais du dossier médical électronique et du système «Carte de santé».	L'État définit les règles relatives aux échanges d'informations, au Système National de Données de Santé (SNDS), et au Dossier Médical Partagé (DMP).
17. Accès aux Soins dans les "Zones Sous-denses"	PAS COMPARABLE	Non présent	L'ARS détermine par décret les zones sous-denses ("déserts médicaux"). Les Collectivités Territoriales (Régions, Départements, Communes) sont compétentes pour attribuer des aides financières pour l'installation ou le maintien de professionnels de santé dans ces zones. L'ARS peut conclure des contrats d'aide à l'installation dans ces zones.

**Tabella comparata delle competenze
in materia di biodiversità in Italia e Francia**

Ambito di Competenza	Grado di comparabilità	Italia: Stato	Francia: Stato
1. Quadro costituzionale e legislativo generale	MEDIO	La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi (Art. 9, comma 3). La tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali è di competenza legislativa esclusiva statale (Art. 117, comma 2, lett. s). La tutela della biodiversità è ricondotta a questa competenza esclusiva statale. Lo Stato stabilisce gli standard minimi e uniformi di tutela validi su tutto il territorio nazionale.	La Legge determina i principi fondamentali della preservazione dell'ambiente (Art. 34 Cost.). La protezione dell'ambiente è un obiettivo di valore costituzionale. Il potere decisionale è relativamente centralizzato nel Governo e nel Ministro responsabile. I Prefetti (di regione e dipartimento) hanno un ruolo centrale nell'applicazione e coordinamento delle politiche ambientali.
2. Strategie e pianificazione Nazionale	ALTO	Elaborazione e adozione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) 2030, adottata dal Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (MASE) previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Definizione della Strategia Forestale Nazionale (SFN), che assicura l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale in materia di foreste.	Elaborazione della Strategie nationale pour la biodiversité (SNB). Elaborazione della Stratégie nationale des aires protégées (SNAPs), con l'obiettivo di coprire almeno il 30% del territorio/spazi marittimi. Elaborazione delle Orientations nationales pour la préservation et la remise en bon état des continuités écologiques (per la Trame verte et bleue). Determinazione della strategia nazionale bas-carbone e del plan national de réduction des émissions de polluants atmosphériques.
3. Autorità nazionali di gestione	MEDIO	Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) esercita funzioni statali per la tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora. La Direzione generale tutela della biodiversità e del mare cura l'individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, la SNB e la gestione della Rete Natura 2000.	Le agenzie che partecipano alla gestione della biodiversità sono numerose. Tra le principali, si segnalano l' « Office français de la biodiversité » (OFB) (Ente pubblico nazionale che fornisce supporto tecnico alla pianificazione, esercita poteri di polizia, e contribuisce alla sorveglianza, gestione e ripristino della biodiversità terrestre, acquatica e marina) e « Office national des forêts » (ONF) (Ente pubblico che attua il regime forestale)
4. Aree protette di rilievo nazionale	ALTO	Competenza sull'istituzione di Parchi nazionali e Riserve naturali statali. Il MASE censisce l'elenco ufficiale delle aree protette.	Creazione dei Parcs nationaux tramite decreto in Consiglio di Stato. La gestione è assicurata da un établissement public national à caractère administratif. Classificazione delle réserves naturelles nationales.
5. Rete Natura 2000	MEDIO	La tutela della Rete Natura 2000 rientra nella competenza esclusiva statale. La designazione dei siti (SIC in ZSC, ZPS) è formalizzata tramite Decreti Ministeriali.	Il rappresentante dello Stato (Préfet) ha la competenza per il progetto di designazione dei siti Natura 2000. Il Ministro incaricato dell'ambiente propone le Zone Spéciales de Conservation (ZSC) e designa le Zone de Protection Spéciale (ZPS).

B) BIODIVERSITÀ - BIODIVERSITÉ

6. Fauna e Foreste	MEDIO	La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato. Lo Stato coordina l'indirizzo unitario in materia di foreste.	La classificazione delle Forêts de protection (foreste di protezione) avviene tramite decreto in Consiglio di Stato. Il Prefetto fa stabilire il progetto di classificazione.
7. Pianificazione Idrica (livello di bacino)	MEDIO	Le Autorità di bacino predispongono programmi di gestione dei sedimenti per conciliare prevenzione rischio alluvioni e tutela ecosistemi/biodiversità.	Definizione dei Schéma directeur d'aménagement et de gestion des eaux (SDAGE) a livello di bacino idrografico da parte del Comité de bassin (che riunisce principalmente i rappresentanti dello Stato e delle istituzioni territoriali) e approvazione da parte del Préfet coordinateur de bassin.
Ambito di Competenza	Grado di comparabilità	Italia: Regioni e Enti Locali (Comuni, Province e Città metropolitane)	Francia: Regioni e Collettività Territoriali
8. Quadro generale	BASSO	Le Regioni possono adottare forme di tutela giuridica dell'ambiente più restrittive (principio di sussidiarietà verticale). Le Regioni hanno la competenza concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali.	La Regione è il "Chef de file" (capofila) in materia di protezione della biodiversità. Le Collettività territoriali elaborano documenti di pianificazione.
9. Pianificazione regionale e locale	MEDIO	Le Regioni definiscono le Strategie di sviluppo sostenibile (es. VdA 2030). I Comuni e le Province possono essere coinvolti nella gestione dei Siti Natura 2000.	La Regione elabora la Stratégie régionale pour la biodiversité (SRB), in concertazione con lo Stato e gli attori locali. Il Consiglio Regionale adotta lo Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'égalité des territoires (SRADDET), che fissa obiettivi a medio/lungo termine per la biodiversità e la lotta all'artificializzazione del suolo. Lo SRADDET definisce le competenze regionali in materia di salvaguardia della « continuità ecologica » all'interno delle cosiddette « Trame verdi e blu » (riserve di biodiversità e corridoi ecologici, sia terrestri che acquatici, che sono istituiti per frenare la perdita di biodiversità).
10. Aree protette di rilievo regionale/locale	MEDIO	Le Regioni istituiscono e gestiscono i Parchi naturali regionali e le Riserve naturali regionali.	La Regione ha l'iniziativa per la creazione di riserve regionali, e nel caso (se vi è l'accordo dei proprietari) è competente per deciderne la classificazione. La Regione avvia la procedura di creazione dei Parcs naturels régionaux (PNR). Il Département (Dipartimento) gestisce la politica degli Espaces naturels sensibles (ENS) per preservare la qualità dei siti e degli ambienti naturali e ha un diritto di prelazione in queste aree. Istituzione delle réserves naturelles régionales tramite delibera del Consiglio regionale (se c'è accordo dei proprietari). I Comuni/EPCI (tramite

B) BIODIVERSITÀ - BIODIVERSITÉ

			PLU) possono classificare gli Espaces boisés classés (EBC).
11. Rete Natura 2000; Gestione/Attuazione	BASSO	Le Regioni (o gli Enti Parco delegati) attuano la Valutazione di Incidenza (VIncA) su piani, progetti e programmi con ricadute sui siti Natura 2000. Le Regioni hanno individuato i 2649 siti della Rete Natura 2000. In Liguria, la gestione operativa dei Siti Natura 2000 è stata attribuita a Enti Parco, Comuni e Province.	La Regione (Presidente del Consiglio regionale) ha la competenza esclusiva per l'individuazione dei siti Natura 2000 esclusivamente terrestri, inclusa l'elaborazione del Document d'objectifs (DOCOB) e la conclusione dei contratti Natura 2000.
12. Gestione forestale e fauna	BASSO	Le Regioni definiscono e attuano le pratiche selvicolturali più idonee per la tutela dell'ambiente/paesaggio e per la gestione forestale, coerentemente con le misure di conservazione in siti Natura 2000. Promuovono la rinaturalizzazione e la tutela delle specie autoctone. Le Regioni emanano norme sulla gestione e la tutela della fauna selvatica omeoterma.	L'attuazione del regime forestale è assicurata dall'ONF. Le collettività territoriali possono essere membri del consiglio d'amministrazione del Parco Nazionale.
13. Gestione delle acque e ecosistemi acquatici	BASSO	Le Regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo adiacente ai corpi idrici (fascia di almeno 10 metri) per la conservazione della biodiversità.	I Comuni sono competenti per la distribuzione dell'acqua potabile e l'assainissement (spesso trasferita agli EPCI). I Comuni/EPCI sono competenti per la Gestion des milieux aquatiques et prévention des inondations (GEMAPI), che include la protezione e il ripristino degli ecosistemi acquatici e delle zone umide. Nell'ambito dell'elaborazione e dell'attuazione dei SAGE (a livello locale), le collettività territoriali devono rappresentare almeno la metà dei membri della commissione locale dell'acqua. Il prefetto ha la competenza di delimitare zone umide di particolare interesse ambientale e di definire il programma d'azione da attuare per assicurare la loro protezione.
14. Inventari e monitoraggio	BASSO	L'Osservatorio regionale della biodiversità (es. VdA) assicura l'attuazione della SNB e le attività di informazione.	La competenza esclusiva per la realizzazione dell'inventario del patrimonio naturale a livello nazionale appartiene allo Stato. Tuttavia le collettività territoriali hanno la competenza facoltativa per la realizzazione di inventari locali o territoriali o di atlas della biodiversità.

Tableau comparatif des compétences
en matière de biodiversité en Italie et en France

B) BIODIVERSITÀ - BIODIVERSITÉ

Domaine de Compétence	Degré de comparabilité	Italie: État	France: État
1. Cadre général	MOYEN	La République protège l'environnement, la biodiversité et les écosystèmes (Art. 9, alinéa 3). La tutelle de l'environnement, de l'écosystème et des biens culturels relève de la compétence législative exclusive étatique (Art. 117, alinéa 2, lettre s). La protection de la biodiversité est généralement rattachée à cette compétence exclusive étatique. L'État établit les standards minimaux et uniformes de protection valables sur l'ensemble du territoire national.	La Loi détermine les principes fondamentaux de la préservation de l'environnement (Art. 34 Const.). La protection de l'environnement est un objectif de valeur constitutionnelle. Le pouvoir décisionnel est relativement centralisé au sein du Gouvernement et du Ministre responsable. Les Préfets (de région et de département) jouent un rôle central dans l'application et la coordination des politiques environnementales.
2. Stratégies et planification nationale	HAUT	Élaboration et adoption de la Stratégie nationale pour la biodiversité (SNB) 2030, adoptée par le « Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) après entente avec la Conférence État-Régions. Définition de la Stratégie forestière nationale (SFN), qui assure l'orientation unitaire et la coordination nationale en matière de forêts.	Élaboration de la Stratégie nationale pour la biodiversité (SNB). Élaboration de la Stratégie nationale des aires protégées (SNAPs), avec l'objectif de couvrir au moins 30 % du territoire/espaces maritimes. Élaboration des Orientations nationales pour la préservation et la remise en bon état des continuités écologiques (pour la Trame verte et bleue). Détermination de la stratégie nationale bas-carbone et du plan national de réduction des émissions de polluants atmosphériques.
3. Autorités Nationales de Gestion	MOYEN	Le « Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica » (MASE) exerce des fonctions étatiques pour la protection de la biodiversité et de la biosécurité, de la faune et de la flore. La « Direzione generale tutela della biodiversità e del mare » s'occupe de l'identification, de la conservation et de la valorisation des aires naturelles protégées, de la SNB et de la gestion de la Rete Natura 2000.	Les agences qui participent à la gestion de la biodiversité sont nombreuses. Parmi les principales, on trouve Office français de la biodiversité (OFB): Établissement public national qui fournit un support technique à la planification, exerce des pouvoirs de police, et contribue à la surveillance, la gestion et la restauration de la biodiversité terrestre, aquatique et marine. Office national des forêts (ONF): Établissement public qui met en œuvre le régime forestier.
4. Aires protégées d'importance nationale	HAUT	Compétence au sein de l'institution des Parcs nationaux et des Réserves naturelles étatiques. Le MASE tient à jour la liste officielle des aires protégées.	Création des Parcs nationaux par décret en Conseil d'État. La gestion est assurée par un établissement public national à caractère administratif. Classification des réserves naturelles nationales.
5. Réseau Natura 2000: Institution/Protection	MOYEN	La protection du Réseau Natura 2000 relève de la compétence exclusive étatique. La désignation des sites (SIC en ZSC, ZPS) est formalisée par des Décrets ministériels.	Le représentant de l'État (Préfet) a la compétence pour la désignation des sites Natura 2000. Le Ministre chargé de l'environnement propose les Zone Spéciales de Conservation (ZSC) et désigne les Zone de Protection Spéciale (ZPS).

B) BIODIVERSITÀ - BIODIVERSITÉ

6. Faune et Forêts (Cadre Normatif)	MOYEN	La faune sauvage est patrimoine indisponible de l'État. L'État coordonne l'orientation unitaire en matière de foreste.	La classification des Forêts de protection (forêts de protection) intervient par décret en Conseil d'État. Le Préfet fait établir le projet de classement.
7. Pianification hydrique (Niveau de Bassin)	MOYEN	Les « Autorità di bacino » (Autorités de bassin) prédisposent des programmes de gestion des sédiments pour concilier prévention du risque d'inondation et protection des écosystèmes/biodiversité.	Définition des Schéma directeur d'aménagement et de gestion des eaux (SDAGE) au niveau du bassin hydrographique par le Comité de bassin (qui regroupe notamment des représentants des collectivités territoriales et des représentants de l'Etat) et approbation par le Préfet coordinateur de bassin.
Domaine de Compétence	Degré de comparabilité	Italie: Régions et Autorités Locales (« Comuni, Città Metropolitana e Province »)	France: Régions et Collectivités Territoriales
8. Cadre constitutionnel et législatif général	BASSE	Les Régions peuvent adopter des formes de protection juridique de l'environnement plus restrictives. Elles ont la compétence concurrente en matière de valorisation des biens culturels et environnementaux.	La Région est le chef de file en matière de protection de la biodiversité. Les Collectivités territoriales élaborent des documents de planification.
9. Pianification régionale et locale	MOYEN	Les Régions définissent les Stratégies de développement durable) (ex. VdA 2030). Les Autorités locales peuvent être impliqués dans la gestion des Sites Natura 2000.	La Région élabore la Stratégie régionale pour la biodiversité (SRB), en concertation avec l'État et les acteurs locaux. Le Conseil Régional adopte le Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'égalité des territoires (SRADDET), qui fixe des objectifs à moyen/long terme pour la biodiversité et la lutte contre l'artificialisation du sol. Le SRADDET définit les enjeux régionaux en matière de sauvegarde des continuités écologiques au sein de la Trame verte et bleue.
10. Aires protégées d'importance régionale/locale	MOYEN	Les Régions instituent et gèrent les Parcs naturels régionaux et les Réserves naturelles régionales.	La Région possède l'initiative pour la création de réserves régionales, et, le cas échéant (si accord des propriétaires), est compétente pour décider du classement. La région initie la procédure de création des Parcs naturels régionaux (PNR). Le Département gère la politique des Espaces naturels sensibles (ENS) pour préserver la qualité des sites et des environnements naturels et a un droit de préemption dans ces zones. Les Communes/EPCI (via PLU) peuvent classer les Espaces boisés classés (EBC) pour interdire leur destruction.

B) BIODIVERSITÀ - BIODIVERSITÉ

<p>11. Réseau Natura2000 : Gestion/Mise en œuvre</p>	<p>BASSE</p>	<p>Les Régions (ou les « Enti Parco » délégués) mettent en œuvre la « Valutazione di Incidenza » (VInCA) (Évaluation d'Incidence) sur les plans, projets et programmes ayant un impact sur les sites Natura 2000. Les Régions ont identifié les 2649 sites de la « Rete Natura 2000 ». En Liguria, la gestion opérationnelle a été attribuée aux « Enti Parco » et aux autorités locales (« Comuni » et « Province »).</p>	<p>La Région (Président du Conseil régional) a la compétence exclusive pour la gestion des sites Natura 2000 exclusivement terrestres, y compris l'élaboration du Document d'objectifs (DOCOB) et la conclusion des contrats Natura 2000.</p>
<p>12. Gestion forestale et faune</p>	<p>BASSE</p>	<p>Les Régions définissent et mettent en œuvre les pratiques sylvicoles les plus appropriées pour la gestion forestière et la conservation de la biodiversité (en cohérence avec Natura 2000). Elles promeuvent la re-naturalisation et la protection des espèces autochtones. Les Régions émettent des normes sur la gestion et la protection de la faune sauvage homéotherme.</p>	<p>La mise en œuvre du régime forestier est assurée par l'ONF. Les collectivités territoriales peuvent être membres du conseil d'administration du Parc National.</p>
<p>13. Gestion des Eaux et Écosystèmes aquatiques</p>	<p>BASSE</p>	<p>Les Régions réglementent les interventions de transformation et de gestion du sol et du sous-sol adjacent aux corps hydriques (bande d'au moins 10 mètres) pour la conservation de la biodiversité.</p>	<p>Les Communes sont compétentes pour la distribution de l'eau potable et l'assainissement (souvent transférée aux EPCI). Les Communes/EPCI sont compétentes pour la Gestion des milieux aquatiques et prévention des inondations (GEMAPI), qui inclut la protection et la restauration des écosystèmes aquatiques et des zones humides. Dans le cadre de l'élaboration et la mise en œuvre des SAGE (niveau local), les collectivités territoriales doivent représenter au moins la moitié des membres de la commission locale de l'eau. Le préfet est compétent pour délimiter des zones humides d'intérêt environnemental particulier et déterminer un programme d'actions à mener pour assurer leur protection.</p>
<p>14. Inventaires et Surveillance</p>	<p>BASSE</p>	<p>L'Observatoire régional de la biodiversité, (ex. VdA) assure la réalisation de la SNB et les activités d'information.</p>	<p>La compétence exclusive pour la réalisation de l'inventaire du patrimoine naturel au niveau national appartient à l'Etat. Les collectivités territoriales ont toutefois la compétence facultative pour la réalisation d'inventaires locaux ou territoriaux ou d'atlas de la biodiversité.</p>

C) TRASPORTI - TRANSPORTS

**Tabella comparata delle competenze
in materia di trasporti in Italia e in Francia**

Ambito di competenza	Grado di comparabilità	ITALIA: STATO	FRANCIA: STATO
1. Ruolo Generale	BASSO	In relazione alle competenze concorrenti con le Regioni su porti e aeroporti civili e grandi reti di trasporto e di navigazione, lo Stato definisce i principi fondamentali. Lo Stato ha un ruolo di coordinamento della programmazione nazionale (definita dal CIPESS: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) con quella regionale (promosso dalla Conferenza permanente Stato-Regioni).	Partecipa all'elaborazione e all'attuazione della politica dei trasporti, congiuntamente alle collettività territoriali, nel quadro di una pianificazione decentralizzata e contrattuale. È Garante della coerenza e dell'unicità del sistema ferroviario.
2. Pianificazione Strategica Nazionale	MEDIO	La programmazione dello Stato è definita dal CIPESS, con lo scopo di coordinarla con quella regionale.	Definisce gli schemi settoriali di portata nazionale che orientano la politica dei trasporti. Deve elaborare lo "Schéma national des services de transport" (che fissa gli orientamenti relativi ai servizi ferroviari d'interesse nazionale), anche se, ad oggi, tale schema non è mai stato adottato. Stabilisce inoltre lo "Schéma national des véloroutes" (aggiornato almeno ogni dieci anni).
3. Servizi di Trasporto Ferroviario di interesse nazionale	MEDIO	È l'autorità competente per l'organizzazione dei trasporti ferroviari d'interesse nazionale. La competenza principale sui trasporti ferroviari di interesse nazionale è del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e delle sue agenzie (in particolare Rete Ferroviaria Italiana (RFI), che gestisce l'infrastruttura, e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture). L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) garantisce l'equo accesso alle infrastrutture e tutela i diritti dei passeggeri. Le funzioni di programmazione, organizzazione e finanziamento dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale sono delegate alle Regioni dal 1° gennaio 1999.	È l'autorità competente per l'organizzazione dei trasporti ferroviari d'interesse nazionale. Deve consultare preventivamente le regioni, i dipartimenti e i comuni per la creazione, soppressione o modifica di un servizio d'interesse nazionale.

C) TRASPORTI - TRANSPORTS

4.	Accordi Internazionali e Sicurezza	MEDIO	Competenza esclusiva per gli accordi, convenzioni e trattati internazionali relativi ai servizi transfrontalieri di trasporto. Competenza esclusiva per le funzioni in materia di sicurezza (D.P.R. n. 753 del 1980).	La Regione francese può concludere convenzioni per l'organizzazione di servizi ferroviari regionali transfrontalieri. La sicurezza ferroviaria non è esplicitata come competenza esclusiva al livello statale.
5.	Linee Guida Ambientali	ALTO	Competenza esclusiva per l'adozione di linee guida e principi quadro per la riduzione dell'inquinamento derivante dal sistema di trasporto pubblico.	Lo Stato è competente per l'elaborazione del Piano nazionale di riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e per l'adozione della strategia nazionale "bas-carbone" (a basse emissioni di carbonio).
6.	Controllo sulla Pianificazione Locale	MEDIO	Promuove il coordinamento della programmazione delle Regioni e delle province autonome con la programmazione statale.	L'autorità amministrativa competente dello Stato (il prefetto) può avviare o proseguire l'elaborazione del Plan de Mobilité (PDM) qualora l'Autorità Organizzatrice della Mobilità (AOM) non approvi il progetto.
Ambito di Competenza			Italia: Regioni e Enti Locali (Comuni, Province e Città metropolitane)	Francia: Regioni e Collettività Territoriali
7.	Pianificazione Strategica Regionale (Piani dei Trasporti/Mobilità)	ALTO	Spetta alla Regione (es. PRIIMT in Liguria, PRMT/Settore A1809C al Piemonte) approvare il Piano Regionale dei Trasporti e determinare i bacini di mobilità del trasporto pubblico regionale e locale e i relativi organi di governo	Regione (Elaborazione del SRADDET - Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'égalité des territoires).
8.	Pianificazione Locale della Mobilità (Coerenza territoriale)	BASSO	In Liguria, la Regione definisce gli orientamenti e i criteri per i Piani di bacino. Al Piemonte, il Settore A1809C elabora il piano strategico dei piani regionali di settore.	Autorità Organizzatrice della Mobilità (AOM) locale (Elaborazione del Plan de Mobilité - PDM). È obbligatoria per le agglomerazioni con più di 100.000 abitanti.
9.	Organizzazione e Gestione TPL (su gomma non urbano/extraurbano)	BASSO	Le funzioni di gestione sono delegate agli Enti Locali (Città Metropolitana e Province) in Liguria e Piemonte. In Valle d'Aosta, l'Ufficio Trasporto Pubblico gestisce i contratti di servizio e verifica i percorsi/fermate.	Regione (È competente per l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico di persone non urbani, competenza trasferita dal département con la legge NOTRe) e AOM locale.
10.	Organizzazione Servizi di Trasporto Urbano/Locale	BASSO	Le funzioni sono delegate alla Città Metropolitana e alle Province in Liguria. Al Piemonte, l'Agenzia della Mobilità Piemontese (AMP) si occupa di affidamento, monitoraggio e controllo.	Autorità Organizzatrice della Mobilità (AOM) (Competente per l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico di persone urbani, che include servizi regolari e a richiesta).
11.	Gestione Servizi Ferroviari Regionali	MEDIO	La Regione Liguria ne gestisce direttamente i servizi. L'AMP al Piemonte	Regione (Definisce il contenuto del servizio pubblico di trasporto regionale, inclusi desserte, tariffazione e qualità

C) TRASPORTI - TRANSPORTS

	(Organizzazione e Tariffe)		si occupa di affidamento, monitoraggio e controllo. In Valle d'Aosta, l'Ufficio Trasporto Pubblico gestisce il materiale rotabile e l'affido del contratto di servizio.	del servizio). La Regione attribuisce i contratti di servizio pubblico.
12.	Trasporto Scolastico (Organizzazione e Funzionamento)	BASSO	La Regione ha la responsabilità generale, ma le funzioni di gestione sono spesso delegate agli Enti locali in Liguria e Piemonte. Il Dipartimento/Uffici della Valle d'Aosta gestisce il contratto per il trasporto di persone diversamente abili.	La Regione è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento. L'AOM ha competenza all'interno del proprio territorio. Il Dipartimento resta competente per l'organizzazione del trasporto degli studenti disabili.
13.	Mobilità Attiva (Biciclette, Pedonalità)	BASSO	La Regione, o Settori competenti (A1809C/A1825A al Piemonte), promuove e indirizza la mobilità sostenibile e ciclabile.	AOM (Organizza servizi relativi alle mobilités actives o contribuisce al loro sviluppo, es. biciclette e marche à pied).
14.	Mobilità Condivisa (Car-sharing, Carpooling)	BASSO	La Regione e Settori (A1809C/A1825A al Piemonte) promuovono la mobilità sostenibile e condivisa. La Società 5T S.r.l. al Piemonte gestisce sistemi tecnologici per MaaS (Mobility as a Service).	AOM (Organizza servizi relativi agli usages partagés des véhicules o contribuisce al loro sviluppo). L'AOM può erogare sussidi per il covoiturage (carpooling).
15.	Mobilità Solidale e Accessibilità	BASSO	Il Dipartimento della Valle d'Aosta gestisce il trasporto di persone diversamente abili.	AOM (Organizza servizi di mobilità solidaire e fornisce consulenza individualizzata per le persone vulnerabili o con disabilità/mobilità ridotta).
16.	Tariffazione e Bigliettazione Integrata	BASSO	In Piemonte, la 5T S.r.l. gestisce il sistema di bigliettazione regionale, e il Settore A1809C definisce le politiche tariffarie. In Valle d'Aosta, il Dipartimento sovrintende e coordina il sistema di bigliettazione integrata.	AOM (Definisce l'organizzazione di una tarification et d'une billettique intégrées nel Plan de mobilité). I Sindacati misti di trasporti possono mettere in atto sistemi di tarifficazione coordinata.
17.	Coordinamento della Mobilità (Poli di interscambio)	BASSO	Non specificato il livello di entità comparabile.	La Regione ha il ruolo di "Chef de file" per l'intermodalità e per lo sviluppo delle stazioni. I Bassins de mobilité sono il livello di governo per l'intermodalità.
18.	Funzioni Statali Delegate: Motorizzazione Civile, ecc.	BASSO	L'Ufficio Motorizzazione civile della Valle d'Aosta gestisce esami patenti, revisioni veicoli, rilascio targhe e vigilanza autoscuole.	Stato/Prefetto (Non rientrano nelle competenze dirette delle AOM o Regioni francesi secondo quanto specificato dalle fonti).
19.	Trasporti a Fune	NON COMPARABILE	L'Ufficio Infrastrutture funiviarie in Valle d'Aosta è l'autorità di vigilanza, rilascia concessioni e si occupa dell'abilitazione professionale del personale.	Non menzionato nelle fonti come funzione regionale specifica.

C) TRASPORTI - TRANSPORTS

Tableau comparatif des compétences
en matière de transports en Italie et en France

DOMAINE DE COMPÉTENCE	Degré de comparabilité	ITALIE: ÉTAT	FRANCE: ÉTAT
1. Rôle Général	BASSE	En ce qui concerne les compétences législatives concurrentes avec les Régions sur les ports et aéroports civils et les grands réseaux de transport et de navigation, l'État définit les principes fondamentaux. Rôle de coordination de la programmation nationale (définie par le CIPESS : Comité interministériel pour la planification économique et le développement durable) avec la programmation régionale (promue par la Conférence permanente État-Régions).	Participe à l'élaboration et à la mise en œuvre de la politique des transports, conjointement avec les collectivités territoriales, dans le cadre d'une planification décentralisée et contractuelle. Est Garant de la cohérence et de l'unicité du système ferroviaire.
2. Planification Stratégique Nationale	MOYEN	La programmation de l'État est définie par le CIPESS, dans le but de la coordonner avec celle régionale.	Définit les schémas sectoriels de portée nationale qui orientent la politique des transports. Doit élaborer le "Schéma national des services de transport" (orientations relatives aux services ferroviaires d'intérêt national), même si, à ce jour, ce schéma n'a jamais été adopté. Établit également le "Schéma national des véloroutes" (mis à jour au moins tous les dix ans).
3. Transport Ferroviaire d'intérêt national (Services)	MOYEN	Est l'autorité compétente pour l'organisation des transports ferroviaires d'intérêt national. La responsabilité première du transport ferroviaire d'intérêt national incombe au Ministère des Infrastructures et des Transports (MIT) et à ses agences, notamment Rete Ferroviaria Italiana (RFI), qui gère l'infrastructure, et l'Agence nationale pour la sécurité ferroviaire et des infrastructures. L'Autorité de régulation des transports (ART) garantit l'égalité d'accès aux infrastructures et protège les droits des passagers. Les fonctions de programmation, administration et financement des services ferroviaires d'intérêt régional sont déléguées aux Régions depuis le 1er janvier 1999.	Est l'autorité compétente pour l'organisation des transports ferroviaires d'intérêt national. Doit consulter préalablement les régions, les départements et les communes pour la création, suppression ou modification d'un service d'intérêt national.
4. Accords Internationaux et Sécurité	MOYEN	Compétence exclusive pour les accords, conventions et traités internationaux relatifs aux services transfrontaliers de transport. Compétence exclusive pour les fonctions en matière de sécurité (D.P.R. n. 753 de 1980).	La Région française peut conclure des conventions pour l'organisation de services ferroviaires régionaux transfrontaliers. La sécurité ferroviaire n'est pas explicitée comme compétence exclusive au niveau de l'État.

C) TRASPORTI - TRANSPORTS

5. Lignes Directrices Environnementales	HAUT	Compétence exclusive pour l'adoption de lignes directrices et de principes cadres pour la réduction de la pollution dérivant du système de transport public.	L'Etat est compétent pour l'élaboration du Plan national de réduction des émissions de polluants atmosphériques et pour l'adoption de la stratégie nationale bas-carbone.
6. Contrôle de la Planification Locale	MOYEN	Promeut la coordination de la programmation des Régions et des provinces autonomes avec la programmation de l'État.	L'autorité administrative compétente de l'État (le préfet) peut engager ou poursuivre l'élaboration du Plan de Mobilité (PDM) si l'Autorité Organisatrice de la Mobilité (AOM) n'approuve pas le projet.

DOMAINE DE COMPÉTENCE	Degré de comparabilité	ITALIE: Régions et Autorités Locales (« Comuni, Città Metropolitana e Province »)	FRANCE: Régions et Collectivités Territoriales
7. Planification Stratégique Régionale	HAUT	Il appartient à la Région (ex. PRIIMT en Ligurie, PRMT/Secteur A1809C au Piémont) d'approuver le plan régional des transports et déterminer les «bassin» (zones de mobilité) des transports publics régionaux et locaux ainsi que les niveaux de gouvernement concernés.	Région (Élaboration du SRADDET - Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'égalité des territoires).
8. Planification Locale de la Mobilité	BASSE	En Ligurie, la Région définit les orientations et les critères pour les Plans de bassin. Dans le Piémont, le Secteur A1809C élabore le plan stratégique des plans régionaux de secteur.	Autorité Organisatrice de la Mobilité (AOM) locale (Élaboration du Plan de Mobilité - PDM). Est obligatoire pour les agglomérations avec plus de 100 000 habitants.
9. Organisation TPL (Route Non Urbain/Extraurbain)	BASSE	Les fonctions de gestion sont déléguées aux Entités Locales (Ville Métropolitaine et Provinces) en Ligurie et au Piémont. Le Bureau Transport Public en Vallée d'Aoste gère les contrats de service et vérifie les parcours.	Région (Est compétente pour l'organisation des services de transport public de personnes non urbains, compétence transférée du département par la loi NOTRe) et AOM locale.
10. Organisation Services de Transport Urbain/Local	BASSE	Les fonctions sont déléguées à la Ville Métropolitaine et aux Provinces en Ligurie. Au Piémont, l'Agence de la Mobilité Piémontaise (AMP) s'occupe de l'attribution, du suivi et du contrôle.	Autorité Organisatrice de la Mobilité (AOM) (Compétente pour l'organisation des services de transport public de personnes urbains, qui inclut des services réguliers et à la demande).
11. Gestion Services Ferroviaires Régionaux	MOYEN	La Région Ligurie en gère directement les services. L'AMP au Piémont s'occupe de l'attribution, du suivi et du contrôle. Le Bureau Transport Public en Vallée d'Aoste gère le matériel roulant et l'attribution du contrat de service.	Région (Définit le contenu du service public de transport régional, incluant desserte, tarification et qualité du service). La Région attribue les contrats de service public.
12. Transport Scolaire (Organisation et Fonctionnement)	BASSE	La Région a la responsabilité générale, mais les fonctions de gestion sont souvent déléguées aux Entités locales en Ligurie et au Piémont. Le Département/Bureaux de la Vallée d'Aoste gère le contrat pour le transport des personnes handicapées.	La Région est responsable de l'organisation et du fonctionnement. L'AOM a compétence à l'intérieur de son territoire. Le Département reste compétent pour l'organisation du transport des étudiants handicapés.
13. Mobilité Active (Vélos, Piétons)	BASSE	La Région, ou les Secteurs compétents (A1809C/A1825A au Piémont), promeut et oriente la mobilité durable et cyclable.	AOM (Organise des services relatifs aux mobilités actives ou contribue à leur développement, ex. bicyclette et marche à pied).

C) TRASPORTI - TRANSPORTS

14. Mobilità Partagée (Covoiturage, Auto-partage)	BASSE	La Région et les Secteurs (A1809C/A1825A au Piémont) promeuvent la mobilité durable et partagée. La Société 5T S.r.l. au Piémont gère les systèmes technologiques pour MaaS (Mobility as a Service).	AOM (Organise des services relatifs aux usages partagés des véhicules ou contribue à leur développement). L'AOM peut accorder des subventions pour le covoiturage.
15. Mobilità Solidaire et Accessibilité	BASSE	Le Département de la Vallée d'Aoste gère le transport des personnes handicapées.	AOM (Organise des services de mobilité solidaire et fournit des conseils individualisés pour les personnes vulnérables ou à mobilité réduite).
16. Tarifification et Billettique Intégrées	BASSE	Dans le Piémont, la 5T S.r.l. gère le système de billettique régional, et le Secteur A1809C définit les politiques tarifaires. Le Département de la Vallée d'Aoste coordonne le système de billettique intégrée.	AOM (Définit l'organisation d'une tarification et d'une billettique intégrées dans le Plan de mobilité). Les Syndicats mixtes de transports peuvent mettre en place des systèmes de tarification coordonnée.
17. Coordination de la Mobilité (Pôles d'Échange)	BASSE	Non spécifié au niveau d'une entité comparable.	La Région a la qualité de chef de file pour l'intermodalité et l'aménagement des gares. Les Bassins de mobilité sont l'échelon pour l'intermodalité.
18. Fonctions Étatiques Déléguées : Immatriculations Civiles, etc.	BASSE	Le Bureau Motorisation civile de la Vallée d'Aoste gère les examens de permis, les révisions de véhicules, la délivrance de plaques et la surveillance des auto-écoles.	État/Préfet (Ne relèvent pas des compétences directes des AOM ou des Régions françaises selon les sources).
19. Transports par Câble	NON COMPARABLE	Le Bureau Infrastructures funiculaires en Vallée d'Aoste est l'autorité de surveillance, délivre les concessions et s'occupe de la qualification professionnelle du personnel	Non mentionné dans les sources comme fonction régionale spécifique.